

Accanto a questa produzione che evoca la vita e il lavoro della gente di mare, Benatti esplora un lungo periodo artistico che inizia dal Rinascimento, in particolare Veneto, toscano-emiliano e marchigiano, avanzando attraverso il Barocco seicentesco, il Simbolismo preraffaellita, l'Art Nouveau, il Trompe L'Œil, l'Iperrrealismo. Il mito del realismo è rivisitato mediante l'immagine ottenuta attraverso il filtro dei media, la fotografia e il manifesto.

Benatti indaga la storia dell'arte, ruba le immagini più idonee, le mescola ad altre dell'attualità, le trasporta, con procedimenti chimici sulla tela opportunamente preparata, le completa e le modifica con interventi diretti di tipo formale e cromatico, con chine, colori tipografici, pastelli, ecc., le ambienta in un contesto compositivo mai preordinato che si trasforma in un lavoro autonomo affatto diverso da quello che le varie parti originariamente formavano. L'opera d'arte finale è autentica, viva, fantasiosa, intrisa di arcana poesia, magistralmente fusa. Un miscuglio di stili, di oggetti, di elementi,

di simboli, in un caos ordinato, sfuggente e presente, avvolgente come una molla. Il mutamento diviene la miscela incandescente di un Neo Barocco intriso di enigmatiche presenze femminili, di una natura floreale colma di spazi allusivi, di cornici intarsiate e a stucco, festonate con frutta che denunciano citazioni crivellesche, di simbologie preraffaellite, ma anche più antiche come la ciliegia, la mela, il cetriolo, il gatto, ecc. Protagonista di questo magico universo è la donna, ma essa è allegoria non presenza reale, non è certezza, è allusione ed illusione, è figura emblematica, è il bello oggetto di un piacere universale senza alcun interesse che nella visione filosofica di Immanuel Kant, è la bellezza pura ed evanescente dei preraffaelliti, talora appena sottesa di qualche sensuale ambiguità di Burne Jones, di Hunt, di Morris, di Crane, e forse, quella appena più seducente di Gustave Moreau, con ingredienti della secessione viennese tratti da Gustave Klimt, per cui la decorazione e l'ornamento diventano, spesso, enfasi, orgia di colori, di fiori, di foglie, frutta, meta-



Natura morta.

fore, veli arabeschi, in una esaltazione di Art Nouveau e di Barocco. Nella più recente ed impegnativa opera "La Biblioteca", un polittico di notevoli dimensioni, intrisa di un realismo accentuato e di prospettive illusionistiche, aleggia lo spirito di "Novecento" ed echeggia qualche ricordo di Carlo Crivelli.

E' vano cercare un sicuro strumento d'interpretazione della intricata composizione, si tratta di un romanzo pittorico dove gli elementi occa-

sionali della trama diventano tutti comprimari o primi attori. L'oceano dell'immaginazione sembra non avere confini, lo sguardo dello spettatore, in una relazione di natura emozionale con l'opera d'arte, è catturato in una giungla di sensazioni che l'acuta efficacia della forma, la ricchezza delle cornici, le profondità prospettiche create con un allucinante gioco di spazi, contribuiscono ad ingigantire. Benatti ci porge il suo messaggio artistico in una mesco-

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480

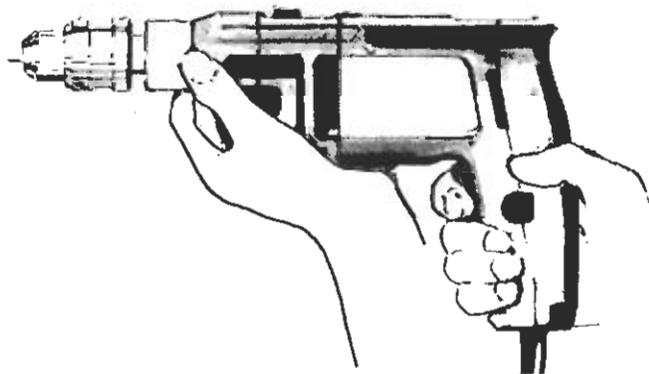
PESPANI ferramenta

MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG

Via Nicolò IV° - 15/A

Tel. 0736 / 50164

ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker